

CAPACI DI AMARE, PERCHÉ PERDONATI E AMATI

Nel cammino spirituale, come alla donna samaritana così anche a noi, Gesù chiede di presentare davanti a lui il nostro desiderio più profondo. Ascoltando la storia di questa donna, capiamo subito che aveva un grande bisogno di essere amata. È una donna inquieta, che forse ha cercato alle sorgenti sbagliate una risposta alla sua sete d'amore. *Tutti i dettagli di questo testo del Vangelo di Giovanni sembrano descrivere una storia di corteggiamento, nella quale Gesù si rivela come il vero sposo.* Gesù mette davanti alla samaritana il suo inerme desiderio: *ho sete!* Sono le stesse parole che Gesù dirà sulla croce. Sì, Gesù ha sete della salvezza di questa donna, ha sete della felicità di ciascuno di noi. Vuole dare risposta a quel desiderio di vita piena che ciascuno di noi si porta nel cuore, dentro quel cuore che a volte è proprio un abisso come un pozzo pieno di detriti dal quale non riusciamo più a tirar fuori l'acqua che dà vita. Nell'incontro con Gesù, Egli si fa conoscere, ma inevitabilmente anche noi siamo svelati a noi stessi. Gesù fa emergere la storia di questa donna non per giudicarla, ma perché finalmente la presenti a lui. Egli vuole farne una storia guarita. Si tratta di una storia che parla di cinque mariti, a cui si aggiunge un sesto uomo che non è neppure suo marito. Questo numero *sei* allude a un'imperfezione e rimanda a un bisogno di completezza. Le manca lo sposo vero, il settimo, colui che può rispondere al suo desiderio di essere amata. Gesù si rivela qui come lo sposo vero che dà pienezza a quel desiderio profondo che ciascuno di noi si porta nel cuore. Sentendosi svelata, questa donna resiste, e comincia a mettere davanti a Gesù una serie di preoccupazioni teologiche. È quello che succede

anche a ciascuno di noi quando nella preghiera il Signore ci invita a guardarci dentro, e per evitare di incontrare la verità su noi stessi, cominciamo a perderci in riflessioni teologiche che hanno il solo scopo di allontanare l'incontro vero con Gesù. Gesù le dice: Il salvatore *sono io che ti parlo.* È come dire: sono il Salvatore che viene dai giudei, ma sono qui anche per te e per voi che siete samaritani (ebrei eretici!). Alla fine di questo incontro, la donna samaritana corre via ad annunciare quello che ha vissuto, il suo incontro d'amore. Si è sentita finalmente amata e vuole dirlo a tutti. È l'amore che ci spinge ad annunciare il Vangelo! E nell'intento di gridare la sua gioia, la donna lascia la brocca ai piedi di Gesù: quella brocca è il suo passato. E solo così può avere la leggerezza per andare ad annunciare il Vangelo. Solo chi ha fatto l'esperienza di sentirsi amato nella sua debolezza può annunciare veramente Cristo come Salvatore. Sì, abbiamo bisogno di diventare testimoni e annunciatori come questa donna, ma dobbiamo poi lasciare alle persone la possibilità di vivere un incontro personale con Gesù. Questa donna si è fatta da parte e ha permesso agli altri di incontrare il Salvatore.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Qual è la cosa che più ci manca in questo momento della vita?
- Troviamo in Gesù la vera sorgente di luce, amore e speranza per la nostra vita?
- Viviamo sotto il peso del nostro passato o riusciamo a consegnarlo a Gesù, che solo può redimerlo?

III Domenica di Quaresima (anno A) 15 Marzo 2020



Introduzione

L'incontro di Gesù con la Samaritana è il simbolo di un incontro salvifico per ogni uomo assetato di una vita più pura, più vera, e più vicina a Cristo che ci viene incontro per donarci l'acqua viva del suo Amore. Chiediamo allo Spirito di guidarci a riscoprire il nostro Battesimo, fonte della "vita nuova" donata.

Colletta

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo ..

PRIMA LETTURA (Es 17,3-7)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele Prendi in mano il bastone con cui hai percusso il Nilo, e va'!

Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con anti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a

Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (Rm 5,1-2.5-)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri

cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserrebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. **Parola di Dio**

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 4,5-42)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua

viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli risponde la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e anda-

vano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

Preghiera dei fedeli

Preghiamo il Padre affinché colmi la sete di verità e di amore che anima il nostro cuore, donandoci lo Spirito di Cristo che sostiene la nostra speranza nel suo amore infinito. Diciamo insieme:

Disseta il tuo popolo, Signore

- Signore, che ci disseti alla sorgente del tuo amore, fa' che il Papa e tutti i sacerdoti sappiano rendere la tua Chiesa un' oasi di ristoro per ogni uomo con l'acqua viva del Vangelo, **preghiamo**

- Signore, che rinnovi la speranza al mondo in cui viviamo, fa' nascere negli uomini il desiderio di bere la tua acqua viva che salva, fa che sentano la tua presenza e cambino una società appagata da individualismi e ricchezze, **preghiamo**
- Signore, che hai aperto la via a un' umanità che non ti riconosce, sostieni tutti coloro che vogliono dissetarsi alla tua fonte e quanti, a causa delle guerre affrontano persecuzioni, violenze, emarginazioni, **preghiamo**
- Signore, che ci vieni incontro lungo la strada della vita, conforta con il tuo amore ogni nostra paura, stringici forte in un tuo abbraccio e proteggi le nostre famiglie da tutti i mali che stanno facendo tremare il mondo intero, **preghiamo.**
- Signore, acqua viva ed eterna aiutaci a ritrovare la tua sorgente nell'arsura di questo momento difficile, per tornare a te unica acqua che cura e lenisce le ferite. **Preghiamo**
- Signore, roccia da cui scaturisce l'acqua viva della grazia, sostieni quanti si prodigano nell'aiutare, assistere e curare le persone sole o ammalate **preghiamo**
- Signore, che sedevi affaticato presso il pozzo di Sicar, allevia la fatica delle comunità cristiane che, provate e preoccupate, in questa faticosa Quaresima, non possono celebrare insieme l'Eucarestia. **preghiamo**

Esaudisci o Padre le nostre preghiere e fa' che, possiamo godere dell'acqua viva che spegne ogni sete e che zampilla per la vita eterna. Amen